Libero

Il pericolo di una rivolta sociale

Occhio Renzi, non c'è niente da ridere

Il problema del Paese resta quello di una ripresa che non si vede. Altro che i discorsi sul Pil che aumenta

::: ERNESTO PREATONI

■■■ Non ho più speranze per questo Paese. L'atteggiamento degli italiani me l'ha fatta perdere. Sembra che tutti (giornalisti compresi) siano costantemente alla ricerca dell'Uomo della Provvidenza. Lo hanno fatto con Mussolini, lo hanno fatto con Berlusconi, lo stanno facendo con Renzi. Anziché affrontare i problemi restano convinti che arriverà qualcuno con la bacchetta magica per mettere tutto a posto e nessuno dovrà fare fatica. Il Renzismo si spiega così. La realtà, purtroppo, è molto diversa. Renzi avrà prodotto altri guai rinviando di due o tre anni la resa dei conti e aggravando il problema. Questo problema si chiama crescita economica che non c'è più. Mi fanno sorridere i discorsi sul Pil che aumenta. Voglio ricordare in proposito che se facciamo una buca e poi la copriamo il Pil è positivo. Anche se facciamo delle assunzioni nel Pubblico impiego il Pil è positivo. Ma si può chiamare crescita questa? La situazione è stata peggiorata dalle sciagurate politiche di austerità che hanno provocato danni enormi in una situazione già compromessa. A confermarlo l'andamento del debito pubblico che le politiche di austerità avrebbero dovuto ridurre e invece non ha smesso di salire.

Io avverto nel Paese un grande scoramento che in molti casi raggiunge la disperazione. Tanti mi chiedono che cosa c'è da fare. Non so rispondere perché l'atteggiamento degli italiani, cloroformizzati da un conformismo di maniera dai media, non permette analisi equilibrate. Manca la maturità e l'intelligenza per capire le cose. Guardiamo in faccia la realtà. L'Italia è un Paese in cui quanti vivono di rendita hanno superato il numero di quelli che producono. È un fenomeno tipico delle società in decadenza. Quando accade si formano le basi per fenomeni di violenza e di rivolta sociale. Per tentare un rimendio si potrebbe iniziare ad azzerare tutto, a cominciare dal debito pubblico. Tornare a pagare il debito con una lira di nuovo sotto il controllo della Banca d'Italia potrebbe essere il primo passo nella direzione da me auspicata. Io non sono un ingenuotto come qualcuno vorrebbe far credere. So benissimo che il ritorno alla vecchia moneta aprirebbe molti problemi, a cominciare da un aspro contenzioso tra i Paesi aderenti all'euro. Ma l'alternativa è peggiore perché andando avanti con l'euro manderemo al macero una o più generazioni di giovani e giovanissimi. Ecco perchè ignor Presidente del Consiglio la supplico di prendere seriamente in considerazione questo passo e di non ascoltare quei pseudo-economisti, tipo Padoan, che la attorniano. L'Italia non è e non sarà mai in grado di pagare il debito pubblico. L'Italia è un paese sovrano che ha il dovere di prendere le misure, anche le più draconiane, per permettere ai suoi cittadini di vivere dignitosamente. Lei ha la possibilità di passare alla storia per avere preso una decisione coraggiosa nell'interesse degli italiani. La prenda.

Conosco bene i problemi di natura economica e finanziaria derivanti dall'abbandono della moneta unica. Primo fra tutti una svalutazione che stimo intorno al 40%. Storicamente le svalutazioni si traducono in inflazione nel giro di tre o quattro anni. Vorrebbe dire avere un'inflazione fra il 10 e il 15% all'anno. Il vantaggio sarebbe quello di rimettere in moto consumi e produzione. Inoltre verrebbero ridimensionate, in termini reali e non nominali, le sacche improdittive presenti nel paese.

Anche la Bce si è resa conto del problema e della necessità di provocare inflazione per rianimare l'economia. Purtroppo non ci sta riuscendo e non ci riuscirà con le politiche tradizionali che ha adottato. Perché l'inflazione torni è necessario che torni la domanda. Ma questo non accade perché gli italiani sono preoccupati per il futuro e questo li induce non consumare. Senza una svolta la crisi è destinata ad avvitarsi ed ecco perché, senza un gesto di grande coraggio, non potrò riconquistare la speranza in questo Paese.